

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7605	5 dicembre 2018	TERRITORIO
Concerne		

Approvazione del progetto selvicolturale dei boschi di protezione del Monte Boglia (363.4 ettari), nel Comune di Lugano, e lo stanziamento di un credito di fr. 8'160'000.-- quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 9'977'000.-- quale sussidio complessivo cantonale e federale

INDICE

0.	COMPENDIO	2
I.	INTRODUZIONE	2
II.	INTERVENTI PREVISTI	5
III.	ENTE ESECUTORE	7
IV.	PREVENTIVO DI SPESA	7
V.	PIANO DI FINANZIAMENTO	8
VI.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO	8
VII.	CONCLUSIONI.....	9



Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato sottopone al Parlamento per approvazione il disegno di decreto legislativo concernente il finanziamento di un progetto selvicolturale per la realizzazione degli interventi di cura al bosco di protezione sui versanti del Monte Boglia e Monte Bré, nel Comune di Lugano.

0. COMPENDIO

Il presente messaggio riguarda un importante progetto selvicolturale nel Comune di Lugano per la cura di 363.4 ettari (ha) di bosco di protezione diretta con lo scopo di migliorare la sicurezza del territorio in caso di fenomeni pericolosi quali valanghe, scoscendimenti, caduta sassi e alluvioni.

Gli interventi, soprattutto di rinnovazione e dirado, mirano a garantire la continuità della funzione protettiva del bosco a favore della sicurezza degli abitati e delle vie di comunicazione ubicati direttamente sotto i comprensori boschivi e indirettamente di tutto l'agglomerato urbano lungo la parte terminale dell'asta fluviale del Cassarate fino alla foce. Non va infatti sottovalutato il beneficio della protezione indiretta del bosco: si pensi ad esempio alla capacità del bosco di trattenere l'acqua piovana, rispettivamente di farla infiltrare nel terreno mitigando così le punte di piena in caso di forti precipitazioni.

Il progetto si svilupperà sull'arco di 15 anni (2019-2033), con un investimento totale di fr. 13'600'000.--.

I lavori, promossi dal Comune di Lugano in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno finanziati da Cantone e Confederazione nella misura del 70-80% (la percentuale del finanziamento è in relazione ai costi degli interventi, come si vedrà in seguito).

I. INTRODUZIONE

Il piano forestale cantonale (PFC), che funge da base pianificatoria cantonale a livello forestale e l'inventario federale dei boschi con funzione protettiva (SilvaProtect), sono le premesse cantonali e federali per la gestione e la cura dei boschi di protezione. Il PFC è formalmente vincolante per le autorità.

Già un secolo prima di questi importanti documenti ben si sapeva dell'importanza del bosco per la protezione contro gli eventi naturali, alluvioni in particolare.

Ben noto è il dissesto idro-geologico in cui si trovava il bacino imbrifero del Cassarate attorno alla metà del XIX° secolo. Dissesto le cui origini sono da attribuire alla deforestazione per ricavare superfici da pascolo in abbinamento alla fragilità del suolo.

Nel 1881 prende avvio uno dei più importanti progetti di risanamento idraulico forestale non solo del Ticino ma di tutta la Svizzera. Tra i diversi interventi saranno eseguiti 700 ha di piantagioni, che interesseranno soprattutto il versante destro della Valcolla ma anche la zona del Monte Boglia e del Monte Bré. Maggiori informazioni sono disponibili nel volume di Sergio Mariotta "Il bacino del Cassarate 1880-2000: 120 anni di interventi forestali per la sicurezza del territorio", Edizioni universitarie della Svizzera italiana, Lugano 2011.

Un progetto di cura di queste vecchie piantagioni è stato approvato recentemente dal Gran Consiglio (per la precisione il 16 novembre 2017, vedi Messaggio n. 7331 del 20 giugno 2017) e interessa soprattutto il versante destro della Valcolla.

Oggetto del presente messaggio è invece il vasto complesso boschivo ubicato sulle falde del Monte Boglia e del Monte Bré, anch'essi in parte interessati in passato dal progetto di risanamento idraulico del bacino del Cassarate. Si pensi in particolare al bacino imbrifero del riale del Cassone di Bré (vedi foto). Il riale Cassone rappresentava ancora all'inizio dello scorso secolo un importante pericolo per le campagne di Pregassona e Viganello (campagne ora intensivamente edificate).



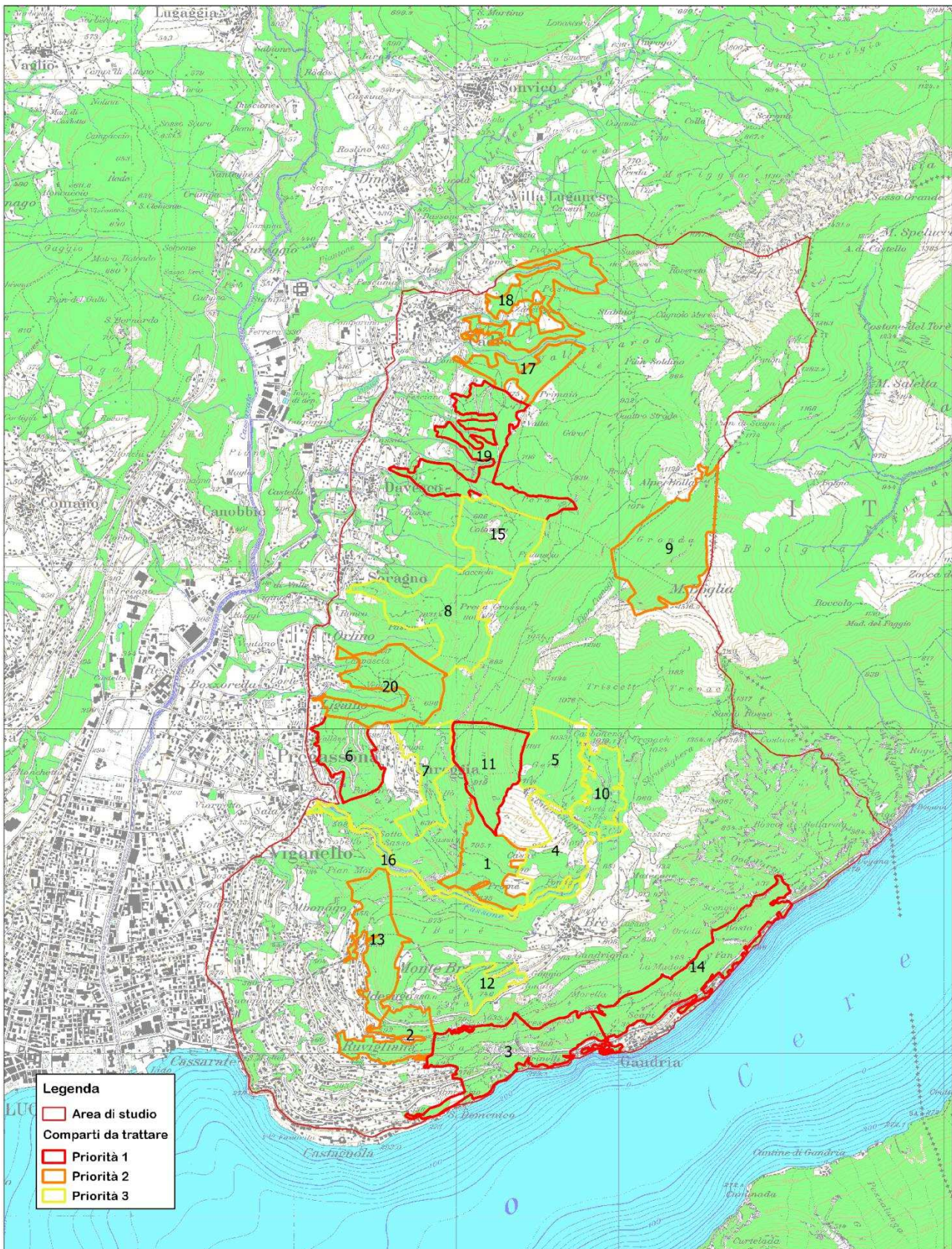
Riale Cassone a Bré, 1907

L'area di studio è di circa 1'400 ha e si limita unicamente al bosco che svolge una funzione di protezione diretta. Essa si estende dal quartiere di Cadro (a Nord), fino al confine di Stato (Gandria). Nell'immagine tridimensionale sottostante è ben visibile l'area forestale ed è facilmente intuibile l'importanza del bosco in ottica di protezione per la zona edificata.



All'interno di questo vasto perimetro sono stati individuati 20 comparti la cui stabilità o evoluzione naturale non garantiscono a medio-lungo termine un grado di protezione dai pericoli naturali accettabile in base alle direttive federali per la cura del bosco di protezione (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald, Wegleitung für Pflegemassnahmen in Wäldern mit Schutzfunktion, UFAM, 2005).

Nel seguente estratto della CN 1:25'000 sono indicati i perimetri delle unità di trattamento selvicolturali (comparti) con le relative priorità



I comparti boschivi interessati dal progetto, tutti con funzione di protezione diretta, sono i seguenti:

Unità di trattamento (UT)	Priorità	Ha	Denominazione	Unità SilvaProtect
1	2	15.80	Prome	601-5
2	2	11.90	Ruvigliana	606-5
3	1	27.60	Sassa	605-5
4	3	15.70	Rovadé	601-5
5	3	18.75	Gere	601-5
6	1	14.40	Pangara	598-5
7	3	14.80	Cureggia	598-5/601-5
8	3	29.00	Preda Grossa	598-5
9	2	32.30	Gronda	598-5
10	3	11.80	Porta di Bos	601-5
11	1	19.10	Pignodra	598-5/601-5
12	3	6.20	Gaggio	605-5
13	2	17.80	Aldesgo	601-5/604-5
14	1	26.40	Piatta	603-5/605-5
15	3	16.30	Colorino	598-5
16	3	6.70	Cassone	601-5
17	2	10.40	Fié	595-5
18	2	19.80	Zarei	591-5
19	1	26.80	Porà	595-5/598-5
20	2	21.80	Venor	598-5
Totale		363.40		

II. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto propone a livello selvicolturale degli interventi nel bosco di protezione diretta su una superficie di 363.4 ettari di proprietà della Città di Lugano (7%), dei Patriziati di Cadro, Davesco Soragno, Castagnola, Bré (34%) e privata (59%).

I Patriziati, ai quali è stato presentato il progetto l'8 marzo 2018, hanno aderito senza riserve. I proprietari boschivi privati interessati dagli interventi saranno informati sugli intendimenti operativi al momento dell'elaborazione dei singoli progetti definitivi e potranno consultare il progetto (non sono previsti oneri finanziari a carico dei proprietari boschivi). Si ricorda che conformemente alla Legge cantonale sulle foreste, art. 22, il Consiglio di Stato, nell'interesse della conservazione del bosco e del mantenimento delle sue funzioni, può obbligare il proprietario a tollerare la gestione.

I lavori sono previsti sull'arco di 15 anni, o meglio in tre tappe quinquennali che saranno ancora singolarmente approvate dal Consiglio di Stato.

Oltre agli interventi selvicolturali veri e propri non sono previste altre opere.

A livello di infrastrutture forestali nel 2015 è stato realizzato l'importante collegamento forestale Pregassona-Venor-Colorino, strada fondamentale per la gestione del comparto. Solo puntualmente e in base alle esigenze che scaturiranno nell'elaborazione dei singoli progetti definitivi saranno sistemati o realizzati dei sentieri e dei piazzali di deposito per il legname esboscato, secondo le esigenze di cantiere.

Interventi selvicolturali

Le unità di trattamento sono aggregati boschivi con origine diverse (in prevalenza vecchi cedui di castagno, di faggio e carpino, piantagioni, ma anche boschi d'alto fusto) che necessitano di interventi selvicolturali volti a garantire la continuità della funzione di protezione e quindi limitare e prevenire i potenziali pericoli.

Per l'allestimento del progetto si è tenuto conto dei principi generali del NaiS (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald) o meglio "Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia". L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) esige infatti che si faccia uso delle direttive NaiS in tutti i boschi di protezione svizzeri (SilvaProtect-CH) per un utilizzo mirato ed efficiente dei mezzi finanziari destinati al bosco messi a disposizione dagli enti sussidiari.

Questo strumento tecnico permette di migliorare e garantire, con interventi di cure minime, la continuità della funzione protettiva svolta dai boschi e questo in funzione dello stato auspicato in base ai pericoli naturali e alla stazione forestale.

Quando si parla di continuità nei boschi di protezione dobbiamo immaginare un popolamento strutturato in modo tale da mantenere costantemente nel tempo la funzione di protezione. Ciò significa che questi soprassuoli devono comprendere tutti gli stadi di sviluppo (piante giovani, medie e adulte) distribuite omogeneamente su tutta la superficie interessata, così che nel tempo si possano prelevare gli alberi maturi senza destabilizzare l'equilibrio ecologico, ma soprattutto strutturale del bosco.

Contrariamente al bosco naturale, i popolamenti che hanno conosciuto un'intensa gestione nel passato, come pure le piantagioni, presentano situazioni labili e un'evoluzione naturale tendenzialmente negativa. Noto è ad esempio l'indebolimento dell'apparato radicale nei vecchi cedui di castagno. Preoccupa pure la mancanza di rinnovazione. In generale questi popolamenti sono coetanei e monoplani e tendono quindi all'instabilità. S'impongono pertanto interventi mirati.

Essendo tutti boschi di protezione, la stabilità dei popolamenti dev'essere l'obiettivo prioritario. Il tipo di bosco auspicato è quello composto da popolamenti misti non troppo chiusi, strutturati in senso verticale e orizzontale, con alberi stabili, con una mescolanza il più vicina possibile alla tipologia forestale indicata per la zona. Si sa che in un sistema naturale, maggiore è la diversificazione delle specie, maggiore sarà la stabilità.

Gli interventi, che come detto mirano prioritariamente a garantire a medio lungo termine la funzione protettiva, sono eseguiti secondo i principi della selvicoltura naturalistica.

Complessivamente si prevedono degli interventi selvicolturali su una superficie di 363.4 ha con l'abbattimento di 38'615 m³ di legname in 15 anni.

A livello tecnico particolare attenzione sarà data alla sistemazione della rete di sentieri per accedere ai boschi più discosti durante i lavori e in seguito per i controlli dell'efficacia; quest'ultimi sono importanti per calibrare eventuali futuri interventi. Una rete di sentieri capillare è un presupposto fondamentale anche per la lotta agli incendi.

La pianificazione dei sentieri e dei piazzali di deposito per il legname esboscato sarà fatta in dettaglio nell'ambito dei singoli progetti definitivi. Il costo di queste opere tecniche, per un massimo equivalente al 10% del costo degli interventi selvicolturali, è compreso nel preventivo totale.

Il preventivo di spesa può così essere sintetizzato:

Lavori selvicolturali	fr.	10'688'000
IVA (7.7%)	fr.	823'000
Progettazione e direzione lavori (ca. 10%)	fr.	1'059'000
IVA (7.7%)	fr.	81'000
Rincaro (0.5% all'anno)	fr.	949'000
Totale¹⁾	fr.	13'600'000.00

¹⁾ compreso indennità per intemperie (1%), imprevisti (10%)

III. ENTE ESECUTORE

La città di Lugano funge da ente esecutore. Il Comune ha già approvato il credito necessario nella seduta del Consiglio comunale del 1 ottobre 2018 (Messaggio municipale nr. 9907 del 1 giugno 2018).

IV. PREVENTIVO DI SPESA

Interventi selvicolturali

Gli interventi selvicolturali riguardano un volume di lavoro lordo di fr. 13'600'000.--.

Sulla base della nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantone (NPC), nell'ambito dell'accordo programmatico Bosco di protezione (Obiettivo programmatico 1: Gestione del bosco di protezione conformemente al concetto NaiS), la Confederazione riversa al Cantone Ticino un contributo forfettario di fr. 5'000.-- per ogni ettaro trattato nel bosco di protezione, indipendentemente del costo reale dei lavori.

Il Cantone, sulla base di tutti i progetti selvicolturali approvati nel bosco di protezione a partire dal 2008, deve gestire il contributo federale in modo da non superare l'importo forfettario complessivo concesso.

Per adempiere a questa condizione, sulla base delle superfici di bosco in corso di lavorazione sul territorio cantonale e del costo dei lavori (a dipendenza della difficoltà e dell'intensità dell'intervento i costi possono variare considerevolmente), viene stabilito il tasso di sussidiamento cantonale e quello federale.

Proponiamo un sussidio forestale così strutturato (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv 1):

- Cantone: 60% di fr. 13'600'000.-- pari al massimo a fr. 8'160'000.--;
- Confederazione: fr. 5'000.-- per ettaro di superficie d'influenza, corrispondente al 13.4% di fr. 13'600'000.-- pari al massimo a fr. 1'817'000.-- sulla base della superficie d'influenza prevista nel progetto. Una minore superficie d'influenza degli interventi comporterà di conseguenza una riduzione proporzionale del contributo federale.

	Volume lavoro (fr.)	Sussidio (fr.)
Sussidio cantonale	13'600'000.00	60.0% 8'160'000.00
Sussidio federale	13'600'000.00	13.4% 1'817'000.00
Totale		73.4% 9'977'000.00

Il ricavo forfettario del legname, pari a fr. 1'121'675.-- andrà a copertura dei costi residui del progetto.

V. PIANO DI FINANZIAMENTO

Il progetto selvicolturale, considerato il grado di approfondimento e la durata degli interventi (15 anni) sarà successivamente suddiviso in diversi progetti definitivi in base alla tipologia e priorità d'intervento. Gli importi riferiti alle differenti tappe di 5 anni verranno precisati nelle successive risoluzioni governative, allestite dalla Sezione forestale cantonale. Considerato che nel tempo le condizioni del bosco possono modificarsi, la priorità e l'intensità degli interventi saranno rivalutate singolarmente per ogni oggetto al momento dell'elaborazione delle fasi successive di progettazione.

Il preventivo di spesa sussidiabile in base agli accordi programmatici con la Confederazione (Obiettivo 1, Gestione del bosco di protezione conformemente al concetto NaiS) è di fr. 13'600'000.--.

Tipo di intervento	Accordi programmatici con la Confederazione in ambito forestale	Importo [fr.]
Interventi selvicolturali	Offerta base (Obiettivo 1, Gestione del bosco di protezione conformemente al concetto NaiS)	13'600'000.00
Totale		13'600'000.00

La spesa totale preventivata è supportata dal seguente piano di finanziamento:

		Selvicoltura (bosco di protezione)
Cantone	Fr.	8'160'000.00
Confederazione	Fr.	1'817'000.00
Città di Lugano	Fr.	2'501'325.00
Ricavo forfettario legna	Fr.	1'121'675.00
Totale	Fr.	13'600'000.00

Si sottolinea che il committente del progetto è la Città di Lugano che garantisce di conseguenza la parte di gestione finanziaria sotto la supervisione della Sezione forestale.

VI. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

La spesa preventivata per un importo di fr. 13'600'000.--, di cui fr. 8'160'000.-- quale quota parte cantonale, è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Essa non comporta alcuna modifica a livello di personale.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

Il sussidio cantonale per un importo di fr. 8'160'000.-- a favore della Città di Lugano va a carico della voce contabile: 56200014 WBS 741 51 4540 (PFI 551.2.1).

Il sussidio federale per un importo di fr. 1'817'000.-- sarà riversato in uscita, alla Città di Lugano, dalla voce contabile Bosco di protezione 57200016 WBS 741 55 1010.

VII. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler approvare il presente decreto legislativo volto a concedere un sussidio complessivo di fr. 9'977'000.-- di cui fr. 8'160'000.-- quale sussidio cantonale e fr. 1'817'000.-- quale sussidio federale, a favore della Città di Lugano, per la realizzazione del progetto selvicolturale dei boschi di protezione del Monte Boglia, nel Comune di Lugano.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto selvicolturale dei boschi di protezione del Monte Boglia nel Comune di Lugano e lo stanziamento di un credito di 8'160'000 franchi quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di 9'977'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

visto il messaggio 5 dicembre 2018 n. 7605 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È approvato il progetto selvicolturale dei boschi di protezione del Monte Boglia (363.4 ettari) nel Comune di Lugano.

Articolo 2

¹È accordato un sussidio cantonale di 8'160'000 franchi al Comune di Lugano, per il sussidiamento degli interventi previsti nell'ambito del progetto selvicolturale di cura dei boschi di protezione del Monte Boglia nel Comune di Lugano.

²Il contributo federale a favore del Comune di Lugano ammonterà a 1'817'000 franchi.

Articolo 3

Il sussidio è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione forestale.

Articolo 4

I lavori saranno eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio, per il tramite della Sezione forestale.

Articolo 5

I sussidi saranno versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione forestale e saldate.

Articolo 6

Il Comune di Lugano si impegna alla realizzazione completa dei lavori progettati e a garantire in futuro interventi regolari, volti ad assicurare a lungo termine la sicurezza del territorio.

Articolo 7

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.